Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Martedì, 28 gennaio** — **Numero 22.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione. anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero* 881 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 27 dicembre 1903 e 8 luglio 1904, nn. 538 e 418 coi quali furono approvati gli elenchi delle quote di concorso a carico dello Stato concesse ai Comuni indicati negli elenchi medesimi, per l'abolizione parziale e totale del dazio sui farinacei;

Ritenuto che, in virtù della legge 29 marzo 1906, n. 94, dal comune di Portolongone (provincia di Livorno) fu staccata la frazione di Capoliveri che venne costituita in Comune autonomo;

Vista la relazione della Commissione centrale, che ha determinato le variazioni da apportarsi alla quota di concorso per l'abolizione del dazio sui farinacei, accordata al comune di Portolongone in relazione alla suddetta modificazione nella circoscrizione territoriale;

Veduto l'art. 8 del regolamento 9 marzo 1902, n. 90;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le somme annuali comprese a favore del comune di Portolongone negli elenchi annessi ai sopracitati Nostri decreti del 27 dicembre 1903 e 8 luglio 1904 sono ripartite fra i due Comuni suindicati, nella misura seguente:

Comune di Portolongone L. 5116.20.
Comune di Capoliveri L. 5116.20.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 832 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 15 e 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato A;

Visto l'art. 8 del regolamento 9 marzo detto anno, n. 90;

Veduta la deliberazione in data 10 dicembre corrente della Commissione centrale nominata con Nostro decreto 10 aprile 1902, n. 134;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È assegnato al comune di Palmi (provincia di Reggio Calabria) il sussidio a carico dello Stato, di annue lire undicimila novecento dieci e centesimi quarantaquattro (L. 11,910.44) dal 7 settembre 1907 in poi, per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 16 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 14 luglio 1907, n. 511, che modifica l'ordinamento giudiziario;

Ritenuta la necessità di coordinare la legge medesima con le norme pel reclutamento dei vice segretari della carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 2 del R. decreto 22 giugno 1905, n. 278, è sostituito il seguente:

« I posti di vice segretario di seconda classe della carriera amministrativa sono conferiti in via di concorso per titoli ai giudici aggiunti di seconda categoria. Quelli fra essi che intendessero concorrere devono farne domanda in via gerarchica entro un mese dal giorno in cui viene reso noto nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia il numero dei posti da coprirsi. I capi della Corte d'appello, nel trasmettere le dette informazioni, devono accompagnarle con apposito rapporto, dando dettagliate informazioni sulla capacità, operosità e condotta dei candidati e specialmente sulle attitudini di essi a funzioni amministrative.

Una Commissione composta del sottosegretario di Stato, di un consigliere di Stato, di un consigliere di Cassazione, nominati questi due di volta in volta con decreto Ministeriale, e dei due direttori generali del Ministero con l'assistenza di un segretario scelto fra i funzionari della carriera amministrativa, esamina gli atti del concorso e rassegna al ministro le sue proposte sui concorrenti che ritiene più idonei.

La Commissione, nel formulare le sue proposte, terrà un conto complessivo: 1° dei voti riportati dai concorrenti nel concorso di uditore; 2° dell'anzianità rispettiva dei concorrenti; 3° degli speciali titoli scientifici che i concorrenti avessero presentati; 4° dei rapporti accennati nella prima parte del presente articolo; 5° dell'incartamento personale di ciascuno dei concorrenti che verrà comunicato alla Commissione dalla divisione competente del Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero DLIV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1906, n. 255, relativa ai provvedimenti a favore della Calabria;

Vista la deliberazione in data del 1° maggio 1907 del Consiglio provinciale di Reggio Calabria; quella in data 26 aprile 1907 del R. commissario per il comune di Reggio Calabria; e quella in data 7 aprile 1907 della Camera di commercio di Reggio Calabria riguardanti l'istituzione in quella città di una R. scuola industriale;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Reggio Calabria una R. scuola industriale che sarà regolata colle norme del presente statuto.

Art. 2.

La scuola ha lo scopo di formare abili operai per le industrie meccaniche, per l'ebanisteria e per le arti decorative e di prepararli altresì a diventare capi officina e capi fabbrica.

Per le esercitazioni pratiche degli allievi, per gli esperimenti, i saggi, le ricerche, che possono essere fatti anche per richiesta di privati industriali, la scuola sarà fornita:

a) di un'officina divisa nei riparti seguenti: per falegnami ebanisti, per meccanici, tornitori e fucinatori, per elettricisti;

b) di un laboratorio per la lavorazione della pietra e per la pittura decorativa ed ornamentale.

La scuola avrà pure gabinetti di fisica e di chimica, collezioni di modelli e di apparati relativi alla meccanica ed alla tecnologia, e una biblioteca.

Art. 3.

Alle spese d'impianto e di mantenimento della scuola concorrono annualmente:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 20,000;

la Camera di commercio ed arti di Reggio Calabria con L. 2000;

il comune di Reggio Calabria con L. 5000.

La provincia di Reggio assumerà l'obbligo di cedere alla scuola l'uso gratuito continuativo dei locali occorrenti alle sue funzioni diverse.

Concorreranno altresì al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche e delle officine e i contributi eventuali di altri enti o privati.

Art. 4.

La scuola comprenderà un corso inferiore della durata di due anni, che è fine a sè stesso e apre l'adito al corso normale di tre anni.

Il corso normale si dividerà in tre sezioni: sezione di meccanica, sezione di ebanisteria e sezione di decoratori.

Le materie d'insegnamento ed i relativi programmi per le lezioni e le esercitazioni saranno approvati con decreto ministeriale.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio potrà istituire nuovi insegnamenti o nuove officine, sentito il parere della Giunta di vigilanza.

Art. 5.

Per l'ammissione al corso inferiore occorrerà avere almeno l'età di 12 anni compiuti e non oltrepassare quella di 17, ed aver conseguito il diploma di maturità o la licenza elementare, in conformità del regolamento per gli esami delle scuole elementari.

Al primo anno di corso normale, oltre ai licenziati dal corso inferiore, saranno ammessi i licenziati dalle scuole di arti e mestieri e d'arte applicata all'industria, dalle scuole inferiori di commercio dipendenti dal Ministero, e i licenziati dalla scuola tecnica e dal ginnasio. Questi ultimi però dovranno superare un esame di disegno secondo il programma della scuola tecnica.

Per passare da una classe all'altra, tanto del corso inferiore quanto del corso normale, sarà obbligatorio l'esame di promozione.

L'ammissione di alunni provenienti da altre scuole di arti e mestieri dipendenti dal Ministero ad una classe qualsiasi dei due corsi sarà deliberata dal Ministero su proposta del Collegio degli insegnanti.

Alla fine dei due corsi, inferiore e normale, gli allievi dovranno superare un esame di licenza e sarà loro rilasciato analogo diploma.

Non saranno ammessi uditori, nè praticanti ad alcuno dei corsi.

Art. 6.

La scuola d'arte applicata all'industria, istituita dal comune di Reggio Calabria e già sussidiata dal Governo è aggregata alla nuova R. scuola industriale e continuerà a funzionare anche come sezione serale e domenicale della R. scuola stessa.

Art. 7.

L'anno scolastico comincierà il 1° ottobre e terminerà il 31 luglio. Nella seconda quindicina di luglio avranno luogo gli esami di promozione e di licenza; nella prima quindicina di ottobre quelli di riparazione e l'esame complementare di disegno per i licenziati dal ginnasio.

Art. 8.

La direzione didattica e disciplinare della scuola sarà affidata al direttore, che per queste funzioni corrisponderà direttamente col Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Egli proporrà all'approvazione del Ministero i programmi d'insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, dopo sentito il Collegio degli insegnanti.

Art. 9.

L'amministrazione della scuola sarà affidata ad una Giunta di vigilanza, della quale fanno parte: un rappresentante del Ministero di agricoltura, industria e commercio, un rappresentante della provincia di Reggio Calabria, un rappresentante della Camera di Commercio ed arti di Reggio Calabria, un rappresentante del comune di Reggio Calabria e il direttore della scuola. Avranno un rappresentante nella Giunta quegli enti o privati che in seguito contribuiranno al mantenimento della scuola con almeno 1000 lire annue.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio nominerà il presidente della Giunta, la quale eleggerà fra i suoi componenti il vice presidente ed il segretario.

I membri della Giunta durano in carica tre anni, e potranno essere rieletti.

Il presidente della Giunta rappresenterà la scuola e provvederà alla esecuzione delle deliberazioni della Giunta dopo l'approvazione del Ministero.

Art. 10.

La Giunta di vigilanza si adunerà almeno una volta al mese, durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si adunerà inoltre, in seguito a convocazione del presidente, tutte le volte che il bisogno lo richieda, od in seguito a domanda di almeno due componenti.

Le adunanze saranno valide quando v'interverrà la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti: in caso di parità prevarrà il voto del presidente.

Decadranno dal loro ufficio quei componenti della Giunta, che non interverranno alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi, senza giustificati motivi.

La decadenza sarà dichiarata dal Ministero. Il presidente della Giunta ne darà comunicazione all'ente rappresentato per i provvedimenti occorrenti.

Art. 11.

La Giunta di vigilanza avrà le seguenti attribuzioni:

a) provvedere al regolare andamento amministrativo della scuola;

b) deliberare il bilancio preventivo e trasmetterlo al Ministero per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) deliberare il conto consuntivo, che sarà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio economico della scuola. Il detto conto sarà, a cura della Giunta, comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordinare le spese entro i limiti del bilancio approvato

dal Ministero e vigilare, sotto la sua responsabilità, che non siano superati - senza preventiva approvazione ministeriale - gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fare al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) vigilare sulla buona conservazione del materiale della scuola, curando che gli inventari siano regolamentare tenuti. Una copia degli inventari dovrà essere trasmessa al Ministero, al quale saranno pure comunicate, volta per volta, le variazioni apportate agli inventari stessi;

g) presentare, alla fine di ogni anno scolastico, al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

h) esercitare le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

i) promuovere da pubbliche amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di Borse di studio e di perfezionamento;

k) adempiere a tutte le altre funzioni contemplate nel decreto di fondazione della scuola ed a quelle altre cui fosse chiamata dal ministro.

Art. 12.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola, delle officine e dei laboratori, come pure i loro stipendi, saranno determinati da una pianta organica approvata dal Ministero. La pianta organica indicherà quali insegnamenti debbano considerarsi di carattere complementare o speciale.

Art. 13.

Il direttore, gli insegnanti, i capi d'officina e di laboratorio saranno scelti in seguito a pubblico concorso, indetto dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Il direttore potrà però essere scelto fra il personale insegnante.

La Giunta di vigilanza avrà facoltà di farsi rappresentare da un delegato nelle Commissioni giudicatrici dei concorsi.

Il direttore, come pure gli insegnanti ed i capi d'officina e di laboratorio, scelti in seguito a concorso, saranno nominati straordinari in via di esperimento per due anni; i medesimi saranno promossi ordinari se nel detto periodo di tempo avranno fatto buona prova.

Per le vacanze che si verificassero in corso di anno scolastico, il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Per gli insegnanti, determinati dalla tabella come aventi carattere speciale o complementare, il ministro può derogare alla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiano i titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di egual grado e che abbiano inoltre dato buona prova nel loro insegnamento.

Il personale amministrativo sarà pure nominato dal ministro sopra proposta della Giunta di vigilanza.

La nomina degli straordinari, degli incaricati, dei capi di officina e di laboratorio e del personale amministrativo è fatta con decreto Ministeriale; la promozione ad ordinario del direttore e dei professori con decreto Reale.

Il personale di servizio sarà nominato dalla Giunta di vigilanza con l'approvazione del Ministero.

Art. 14.

Sarà ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante e dei capi di officina e di laboratorio dalla scuola ad un'altra della stessa natura e di egual grado, se i funzionari da trasferirsi siano stati nominati con decreto Reale o Ministeriale.

Perchè i passaggi, di cui al presente articolo, possano verificarsi, occorrerà inoltre che gli interessati ne facciano domanda al Ministero e che le Giunte di vigilanza delle due scuole esprimano parere favorevole. I passaggi stessi sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale.

In caso di simili passaggi saranno, agli effetti del trattamento di riposo, mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquisiti in conformità delle norme vigenti.

Art. 15.

Gli stipendi del direttore e dei professori, che abbiano il grado di ordinari come pure quelli dell'altro personale della scuola, con nomina stabile, saranno aumentati di un decimo per ogni sei anni di effettivo servizio, fino al limite di quattro sessenni. Questi sono calcolati in base allo stipendio iniziale di ruolo.

In uno speciale capitolo del bilancio della scuola saranno fatti per questo titolo gli opportuni stanziamenti di fondi.

Art. 16.

Il direttore, i professori ed i capi di officina e di laboratorio ed il personale amministrativo con nomina stabile saranno ammessi a fruire del trattamento di riposo, nei casi e con le norme stabilite per gli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

Il personale inserviente sarà inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per tutto il tempo durante il quale il detto personale rimarrà in servizio.

Il Ministero e la scuola contribuiranno al trattamento di riposo ed alle assicurazioni di cui sopra con una quota annuale, giusta analoga convenzione con la predetta Cassa nazionale di previdenza.

Nella convenzione stessa sarà stabilita la misura della ritenuta da farsi sugli stipendi del personale.

Art. 17.

Al personale della scuola con nomina stabile saranno applicabili, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa, le norme contenute nelle leggi e nei regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

Art. 18.

Il direttore coadiuverà il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'amministrazione della scuola, e invigilerà sotto la sua responsabilità che siano tenuti regolarmente i registri contabili, in conformità alle disposizioni del regolamento; provvederà all'andamento didattico e disciplinare della scuola, delle officine e dei laboratori, e all'osservanza dei regolamenti; proporrà i provvedimenti che reputerà utili e provvederà alla supplenza degli insegnanti e del personale delle officine, in caso di brevi assenze. Nei casi di assenze prolungate informerà il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Art. 19.

Gli insegnanti eserciteranno gli uffici rispettivamente loro assegnati, sotto la vigilanza del direttore, ed avranno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Il Collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore, o da chi ne fa le veci, proporrà la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso; compilerà i programmi particolareggiati di insegnamento, il calendario scolastico e gli orari; farà le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico e sulle punizioni più gravi da infliggere agli allievi a norma del regolamento interno della scuola.

Il Collegio degli insegnanti si riunirà, inoltre, almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d'insegnamento e per la trattazione di quegli altri argomenti, che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

Art. 20.

Il servizio di cassa della scuola sarà fatto dal Banco di Napoli, al quale saranno direttamente versati i contributi annui e gli assegni eventuali a favore della scuola.

Art. 21.

Con regolamento interno, da approvarsi dal ministro di agricoltura, industria e commercio, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le tasse scolastiche, le norme per gli esami di promozione e di licenza, nonchè le norme per la concessione di borse di studio; gli obblighi degli alunni e del personale della scuola; le punizioni disciplinari; le norme per la gestione delle officine e dei laboratori, per il riparto degli utili di quelle e di questi; e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 22.

Lo scioglimento della scuola sarà eventualmente fatto con decreto Reale, sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio. In tal caso il personale della scuola stessa cesserà dalle sue funzioni.

Al personale con nomina stabile sarà corrisposto per la durata di due anni, a carico degli enti che mantengono la scuola, e in proporzione dei relativi contributi, un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio, se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio, e non maggiore di un terzo, nè minore del quarto se conterà meno di dieci anni. Tale assegno cesserà per coloro che, durante il suddetto periodo di due anni, otterranno un posto in una scuola o in un ufficio dipendente da una Amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale stabile della scuola in caso di riduzione di organico.

Art. 23.

Nel caso di scioglimento previsto dall'articolo precedente, quanto appartiene alla scuola soppressa andrà a vantaggio della scuola, che verrà fondata in sostituzione di essa.

Art. 24.

È data facoltà al Ministero di agricoltura, industria e commercio di derogare alle disposizioni dell'art. 12 del presente decreto per quanto riguarda il personale attualmente in servizio presso la scuola d'arte applicata all'industria.

Art. 25.

Nel bilancio della scuola sarà iscritta la somma di lire duemila per borse di studio da conferirsi per concorso a giovanetti forniti della licenza elementare, che vogliano frequentare la scuola in qualità di convittori a pagamento presso il locale orfanotrofio provinciale.

Tale somma sarà aumentata di lire seicento a carico del bilancio dello Stato, da prelevarsi dai fondi disposti dall'art. 81 della legge 25 giugno 1906, n. 255.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 gennaio 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Senigallia (Ancona).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Senigallia, nel deliberare il passaggio da Comune chiuso ad aperto, riformò la tariffa daziaria attenuando alcune voci, altre sopprimendone.

A seguito di ricorso, otto voci di dazio governativo che il Consiglio aveva soppresse furono ripristinate con il R. decreto 5 maggio 1907, e poichè l'Amministrazione non ne curò la esecuzione, malgrado i ripetuti inviti, dovette provvedere all'uopo la Giunta provinciale amministrativa.

L'Amministrazione rassegnò le dimissioni nella tornata consiliare del 28 novembre u. s. Contemporaneamente 24 consiglieri tra i quali sei assessori, rinunciarono al mandato. Essendo il Consiglio composto di trenta membri, si dovrebbe, a' termini dell'art. 2 della legge 11 febbraio 1904, n. 35, procedere all'integrale ricostituzione della rappresentanza; ma ciò non sarebbe ora opportuno.

Occorre, invero, che l'esecuzione del Reale provvedimento, ordinata dall'autorità tutoria, sia effettuata da persona estranea alle gare di parte, specialmente di fronte alle agitazioni manifestatesi nel Comune, che potrebbero compromettere l'ordine pubblico, con le quali tendesi ad impedire il ripristino del dazio sulle voci soppresse.

Occorre, altresì, che un Commissario straordinario dia un conveniente assetto alle finanze comunali, attuando quelle misure che s'impongono per supplire alle deficienze che dalla riforma daziaria deliberata dall'Amministrazione dimissionaria deriveranno al bilancio.

Mi onoro pertanto, in conformità del parere 3 corrente del Consiglio di Stato, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Senigallia, in provincia di Ancona, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. uff. dott. Massimiliano Licastro è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 gennaio 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Montemurro (Potenza).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Montemurro non potrebbe entro

il periodo normale risolvere tutti gli importantissimi affari dei quali si sta occupando.

Occorre, sovra tutto, che egli proceda alla riscossione di numerosi antichi crediti e alla composizione di non poche liti, e curi la sistemazione dei principali servizi pubblici, come la viabilità interna, lo spazzamento, l'illuminazione, il cimitero, le scuole e gli uffici municipali.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montemurro, in provincia di Potenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montemurro è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Ricompense ai benemeriti dell'istruzione primaria e popolare

Con R. decreto del 26 dicembre 1907:

al prof. cav. uff. Edgardo Corbelli, insegnante in Torino, è stato conferito il diploma di prima classe, con facoltà di fregiarsi della

Medaglia d'oro

per essersi segnalato mediante singolari prestazioni a vantaggio dell'istruzione primaria e popolare.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 19 settembre 1907, registrato alla Corte dei conti il 3 ottobre stesso anno:

All'uditore Cecchi Ridolfo, destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Bologna, è assegnata la indennità mensile di L. 100, dal giorno 5 settembre 1907, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 26 settembre 1907:

Magliani Ermenegildo, pretore già titolare del mandamento di Collagna, in aspettativa a tutto il 30 settembre 1907, è confermato nell'aspettativa medesima, per altri tre mesi, dal 1° ottobre 1907, con l'assegno della metà dello stipendio.

De Miranda Adolfo, pretore del mandamento di Tenda, in aspettativa a tutto il 15 settembre 1907, è confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi, dal 16 settembre 1907.

Varetti Luigi, vice pretore del mandamento di San Benigno Canavese, è confermato nell'ufficio pel triennio 1907-909.

Raimondi Raffaele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Trani pel triennio 1907-909.

Con R. decreto del 30 settembre 1907:

Linguiti cav. Alberto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lagonegro, è collocato in aspettativa dal 21 settembre a tutto dicembre 1907, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Alessandrelli Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è collocato in aspettativa per sei mesi dal 16 settembre 1907, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Gambini Ubaldo, vice pretore del mandamento di Soave, nominato uditore giudiziario, è esonerato dalle funzioni di vice pretore ed è destinato alla R. procura del tribunale di Verona.

Milioni Giambattista, vice pretore del 2° mandamento di Treviso, nominato uditore giudiziario, è esonerato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato al tribunale civile e penale di Treviso.

Vista la decisione della IV sezione del Consiglio di Stato in data 26 luglio 1907:

Ruggiero Pasquale, pretore del mandamento di Bovino, riprende posto in graduatoria tra i pretori Talarico Guglielmo e Favari Silvio.

Al medesimo saranno corrisposti gli stipendi non percepiti dal 3 febbraio all'8 aprile 1905.

Pacelli Ernesto, pretore già titolare del mandamento di Lacedonia, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio, ed è destinato al mandamento di Rotonda.

Bazzano Armando Roberto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, è nominato pretore del mandamento di San Stefano d'Aveto, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Macciocco Salvatore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Tempio Pausania, è nominato pretore del mandamento di Muravera, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Natoli Carlo Federico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, è nominato pretore del mandamento di Caltabellotta, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Pinna Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sassari, è nominato pretore del mandamento di Mores, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Befina Battista, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Bova con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, e con la mensile indennità di L. 100, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Rotondella, continuando a percepire la detta indennità.

Giudice Giuseppe, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Como, con la mensile indennità di L. 100, è tramutato, con la stessa missione e con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, al mandamento di Bivona, continuando a percepire la detta indennità.

Fragapane Giacinto, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Castellammare del Golfo, con la mensile indennità di L. 100, è tramutato, con la stessa missione e con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, al mandamento di Aidone, continuando a percepire la stessa indennità.

Allegri Ottorino, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Nulvi, con incarico di reggere l'ufficio in

mancanza del titolare, e con la mensile indennità di L. 100, è tramutato con la stessa missione, ma senza il detto incarico, al 1° mandamento di Como, continuando a percepire la detta indennità.

Camillo Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Sansevero.

Arienzo Angelo Aloredo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice presidente nel mandamento di Marigliano, tramutato con nostro decreto del 23 settembre 1907 al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Bossolasco, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Ciccoli Lorenzo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Firenze, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Tolmezzo, con indennità mensile.

Ciolella Settimio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Roma, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Santa Maria della Versa, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Guida Vincenzo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Melfi, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Bova, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Antonini Alfredo, uditore presso il tribunale civile e penale di Teramo, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Castelvecchio Subequo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Paoluoci Luigi, uditore presso il tribunale civile e penale di Camerino, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Aquila, con indennità mensile.

Palumbo Giovanni, uditore presso il tribunale civile e penale di Lecce, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Santadi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

I sotto notati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1907-1909:

Ciabatchini Guglielmo nel mandamento di Fabriano.

Cassarà Agostino, nel 2° mandamento di Roma.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Brenzoni Attilio dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Caprino Veronese

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1907:

Gioia cav. Nicola, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, è privato dallo stipendio dal 28 settembre 1907, per abusiva assenza dalla residenza.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 17 settembre 1907:
registrato alla Corte dei conti il 1° ottobre successivo:

Il decreto ministeriale 10 agosto 1907, nella parte relativa all'applicazione al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per il servizio del casellario centrale degli alunni di cancelleria Pizzi Vincenzo e Perucca Coletti Carlo, per il periodo dal 16 agosto 1907 al 30 giugno 1908, è così modificato:

La temporanea applicazione degli alunni di cancelleria Pizzi Vincenzo e Perucca Coletti Carlo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per il servizio del casellario centrale, è limitata al 31 dicembre 1907.

Con R. decreto del 26 settembre 1907:

Perego Francesco, cancelliere della pretura di Bassignana, è, collocato in aspettativa per un mese dal 1° ottobre 1907, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Bassi Roberto, cancelliere della pretura di Lari, è collocato a riposo dal 16 settembre 1907.

Mariani Luigi, cancelliere della pretura di Cingoli, è, dal 1° ottobre 1907, collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 26 settembre 1907:

Iacobini Antonio, già vice cancelliere aggiunto del tribunale di Roma, con decreto ministeriale del 28 marzo 1907 nominato vice cancelliere del tribunale di Pavullo nel Frignano, ove non ha preso possesso, è collocato a riposo dal 1° ottobre 1907.

Con R. decreto del 30 settembre 1907:

Rabaglietti Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Ferrara, è nominato cancelliere della 1ª pretura di Ferrara, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Flamini Gioacchino, già vice cancelliere aggiunto del tribunale di Roma, nominato cancelliere della pretura di Sermide, ove ancora non ha preso possesso, è invece nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Ferrara, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Cecconi Giovanni, cancelliere della pretura di Missaglia, è tramutato alla pretura di Lari.

Fagiani Gabriele, vice cancelliere della pretura di San Nicandro Garganico, è nominato cancelliere della pretura di Cingoli, con l'annuo stipendio di L. 1900.

De Finis Francesco, vice cancelliere della pretura di Taranto, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Grosseto, con lo stipendio di L. 1900.

Orlandi Luigi, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Genova, è nominato cancelliere della pretura di Missaglia, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Spallanzani Olinto, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è nominato cancelliere della pretura di Sermide, con l'annuo stipendio di L. 1900, ed è temporaneamente applicato alla segreteria della stessa procura generale presso la Corte di appello di Torino.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del cancelliere della pretura di San Giovanni in Galdo, Fischetti Angelo, al nome Angelo è aggiunto quello di Maria.

Dadesso Domenico, cancelliere della pretura di Pomarance, in aspettativa sino al 19 settembre 1907, è confermato nella stessa aspettativa per un altro mese dal 20 settembre 1907, continuando a percepire l'attuale assegno.

Puglisi Vincenzo, cancelliere della pretura di Ragusa, è collocato in aspettativa per due mesi dal 1° ottobre 1907 con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

(*Continua*)

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Direzione generale dei servizi elettrici)

AVVISO.

Il giorno 24 corrente, in Cirigliano, provincia di Potenza, ed il successivo giorno 25 in San Menaio, provincia di Foggia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 27 gennaio 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale
(Legge 24 aprile 1898, n. 132, e decreto-legge 11 luglio 1904, n. 337)

Si notifica che, in adempimento a quanto dispone l'art. 1 del decreto-legge 11 luglio 1904, n. 337, e con le norme fissate dai commi 2°, 4°, 5° e 6° dell'art. 64 del regolamento per l'esecuzione della legge 24 aprile 1898, n. 132, istitutiva della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale con gestione propria, nel giorno 17 febbraio p. v., incominciando alle ore 9, si procederà, in una delle sale a pianterreno del palazzo delle finanze, con accesso al pubblico da via Goito, alle seguenti operazioni in ordine ai titoli rappresentanti cartelle speciali 3 3[4 0[0 di credito comunale e provinciale, relative al prestito di L. 152,582,000, concesso al comune di Roma col suddetto decreto-legge.

1. Abbruciamento dei titoli al portatore, rappresentanti cartelle speciali 3 3[4 0[0 di credito comunale e provinciale, relativi al prestito suddetto, sorteggiati a tutta la 3ª estrazione (febbraio 1907) e rimborsati da questa Direzione generale.

2. Estrazione a sorte di schede in rappresentanza di n. 752 titoli corrispondenti, assieme a numero 1537 cartelle 3 3[4 0[0 di credito comunale e provinciale, del capitale nominale complessivo di L. 768,500, come da apposito piano d'ammortamento.

Il quantitativo dei titoli da sorteggiarsi è:

di 612 per la serie dei titoli unitari - Capitale nominale	L.	306,000 —
» 129 per la serie dei titoli quintupli - Capitale nominale	»	322,500 —
» 8 per la serie dei titoli da 20 cartelle - Capitale nominale	»	80,000 —
» 3 per la serie dei titoli da 40 cartelle - Capitale nominale	»	60,000 —
N. 752 titoli pel capitale nominale di	L.	768,500 —
Tenuto conto degli interessi da pagarsi ai portatori dei titoli in L. 2,820,067.06 pel semestre al 1° aprile 1908 e in L. 2,807,094.86 pel semestre al 1° ottobre detto anno, in tutto	»	5,627,161 92
le somme da pagarsi per l'anno 1908, fra interessi e capitale, ammontano a	L.	6,395,661 92
Aggiungendo all'annualità del prestito in lire 6,395,754.84, l'avanzo di L. 174.80 della precedente estrazione (veggasi *Gazzetta ufficiale* del 28 gennaio 1907, n. 23), aumentato dei relativi interessi di un anno in L. 6.56, si ha una totale somma disponibile di	»	6,395,936 20
Rimane così un avanzo di	L.	274 28

da conteggiarsi nell'estrazione del febbraio 1909.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i risultati delle operazioni suddette.

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse

Roma, 27 gennaio 1908.

Il direttore generale
VENOSTA.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 427,315 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,326,896 del già consolidato 5 0[0), per L. 221.25, al nome di Battaglione Lorenzo, Maddalena moglie di Verna Alfredo, Teresa moglie di Musso Giuseppe e *Carolina* fu Angelo, quest'ultima minore, sotto la patria potestà della madre Civalleri Giovanna, quali eredi indivisi di Battaglione Angelo, domiciliati a Cuneo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Battaglione Lorenzo, Maddalena moglie di Verna Alfredo, Teresa moglie di Musso Giuseppe e *Maria-Carolina* fu Angelo, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: nn. 382,291 e 384,711 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai nn. 1,270,370 e 1,273,559 del consolidato 5 0[0), per L. 45 e L. 30, al nome di Toeschi *Giovanni* fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Toeschi Fedele di Carlo, domiciliato a Gargallo (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Toeschi *Agapito Giovanni* fu Giuseppe, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 gennaio 1908.

Per il direttore generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 996,272 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 226,699 del nuovo consolidato 3.75) per L. 4840 al nome di Villafranca Soisson conte *Eugenio* fu S. A. R. il principe Eugenio Savoia Carignano, minore, sotto la patria potestà della madre Crosio Canestro Felicita fu Matteo contessa Villafranca Soisson, domiciliato in Torino, con vincolo d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Villafranca Soisson conte *Maria-Giuseppa-Eugenio-Carlo-Felice*, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 gennaio 1908.

Per il direttore generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 96,880 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 18.75, al nome di Buffoni *Enrico* fu Francesco, minore, sotto la legittima amministrazione della madre Caterina Decio, vedova Buffoni, domiciliato a Vigevano (Pavia), e n. 437,196 per

L. 480, al nome di Buffoni Giuseppe-Enrico fu *Pietro-Francesco*, domiciliato a Milano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Buffoni *Giuseppe-Enrico* fu *Francesco*, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 gennaio 1908.

Per il direttore generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 158,790 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 801,813 del già cons. 5 0[0) per L. 37,50 al nome di Robert *Giacinto* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del detto suo padre, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Robert *Roberto-Giacinto-Secondo* di Giovanni, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 gennaio 1908.

Per il direttore generale
A. CASINI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Becagli Edoardo fu Serafino ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 136 ordinale, n. 1091 di protocollo e n. 7383 di posizione, statagli rilasciata dall'intendenza di finanza di Firenze, in data 16 agosto 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 3, consolidato 3 0[0, con decorrenza dal 1° aprile 1906.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Becagli Edoardo fu Serafino il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Pelinga Don Luigi fu Vincenzo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3392 ordinale, n. 34,848 di protocollo e n. 111,448 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del Debito pubblico, in data 11 febbraio 1904, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 3, del consolidato 3 0[0, con decorrenza dal 1° aprile 1904, per unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato a chi di ragione il detto titolo, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Albini Leopoldo fu Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2349 ordinale, n. 971 di protocollo e n. 15,214 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano, in data 7 marzo 1904, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 835 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Albini Leopoldo fu Luigi il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Giudice Biagio di Gennaro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1080 ordinale, n. 5280 di protocollo e n. 34,927 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli, in data 7 ottobre 1907, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 2000, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Giudice Biagio di Gennaro i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 gennaio 1908.

Per il direttore generale
A. CASINI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 gennaio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.98 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 28 gennaio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

27 gennaio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 00 09	101.13 09	102.72 36
3 1/2 % *netto*.	101.71 11	99.96 11	101.45 16
3 % *lordo*....	69 58 33	68.38 33	68.80 62

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

L'attenzione dei circoli politici è tutta rivolta alla importante discussione che si svolge alla Camera francese per gli affari del Marocco. Essa, dopo il discorso dell'ex ministro Délcassé, ha preso l'importanza di politica internazionale, e la votazione della Camera, sebbene si ritenga che debba chiudersi con un voto di fiducia al Ministero Clémanceau, pure è attesa con grande interesse.

Intanto le notizie dal Marocco sono sempre contradittorie, e si nota una discrepanza notevole fra le informazioni ottimiste degli agenti civili e militari del Governo francese e quelle dei corrispondenti, per solito bene informati, dei giornali inglesi ed anche francesi, i quali danno la causa del sultano Abdel-Aziz quasi che perduta se non sorretta da forze straniere e dimostrano che Mulai-Hafid guadagna terreno giorno per giorno con la proclamazione della guerra santa contro l'invasione francese.

I suoi ordini a Fez sono eseguiti immediatamente, e così si è avuto la liberazione dei seguaci di El-Raisuli che Abdel-Aziz non aveva voluto fare e che Raisuli metteva come una delle principali condizioni per liberare il caid Mac-Lean.

I seguaci di Er-Raisuli sono già a Tangeri, e così al loro prossimo arrivo al campo di Raisuli si spera di veder rilasciato il caid.

Le truppe della mahalla di Abdel-Aziz hanno in gran parte defezionato, sicchè pare che il pessimismo dei corrispondenti sia più esatto dei rapporti ufficiali francesi.

* * *

Secondo i giornali ungheresi, non sarebbe lontana una crisi ministeriale in Austria. In proposito il *Magyar Nemzet* scrive:

« Si diffonde sempre più insistente la voce che la posizione del ministro degli esteri, barone Aehrenthal, sia scossa, e che a suo successore sia destinato il conte Francesco Thun, già presidente dei ministri austriaco. Nei circoli bene informati si crede che la crisi per intanto non sarà risolta, e che il ministro Aehrenthal rimarrà al suo posto finchè non sarà trascorsa la sessione delegatizia ».

Il giornale però soggiunge: « Dobbiamo accogliere queste informazioni con molta riserva, perchè si sa che a Vienna si toglie la penna di mano al ministro degli esteri soltanto quando si è in grado di annunziare le sue dimissioni ».

Oltre questa crise, le cui cause sono finora ignote, e che riguarda il Ministero degli esteri dell' Impero austro-ungarico, vi sarebbe del malumore fra i membri del partito clerico-socialista ed i ministri che il presidente Beck ultimamente prese nello stesso partito. Occupandosi del progetto di creare dei sotto-ministri, detti capi-sezioni, scegliendogli fra i deputati del predetto partito, il *Reichspost*, che ne è l'organo, dichiara che il partito cristiano-sociale non solo non aspira al conseguimento di nuove cariche nei Ministeri, ma che esso ha subordinato perfino la permanenza dei suoi attuali ministri nel Gabinetto a certe condizioni che finora non furono adempiute, e che, com'esso sempre più si convince, non saranno ormai più soddisfatte. Quindi il partito cristiano-sociale pensa piuttosto a richiamare i suoi fiduciari dal Ministero, che non ad aspirare a nuove cariche. Il giornale dice poi che il barone Beck dovrà pensare sul serio a dissipare malumori, che potrebbero altrimenti procurargli gravi imbarazzi.

* * *

Il *Journal* crede sapere che le trattative in corso da più mesi tra la Francia e gli Stati Uniti per la conclusione di un accordo commerciale sono sul punto di riuscire; il trattato potrebbe essere firmato nei primi giorni della settimana prossima. « Esso, dice il *Journal*, sarà il benvenuto se metterà fine alla situazione precaria che tanto ha nociuto ai rapporti economici dei due paesi in questi ultimi anni e che, per le facilitazioni accordate dagli Stati Uniti alla Germania col *modus vivendi* commerciale, concluso nel mese di aprile 1907, che consente una riduzione importante di tassa sopra taluni articoli e specialmente sui vini spumanti tedeschi e in particolar modo a quelli che si qualificano di *champagne*, minacciava gravemente l'esportazione vinicola francese. Le concessioni che la Francia si dispone a fare, in cambio di quelle che le assicurerebbero l'accordo, sono il mantenimento della tariffa minima per il petrolio, il caffè Portorico, le derrate coloniali e di consumo, eccettuato lo zucchero e il tabacco; di più consentirà alla nomina di una Commissione mista, la quale studierà i miglioramenti da portarsi ai regolamenti doganali, specialmente per l'applicazione della legge votata l'anno scorso dagli Stati Uniti contro la falsificazione delle conserve di carne ».

* * *

Sulla questione del Baltico l'agenzia *Wolff*, di Berlino, ha da Pietroburgo il seguente dispaccio: « La *Novoje Vremja* insinua sospetti circa la politica tedesca del Baltico, anche dopo le spiegazioni date dal comunicato russo del 20 corrente. La Germania – scrive il giornale – ha sollevato la questione se il Baltico debba esser considerato come un mare chiuso, per cambiarlo così, in tempo di pace, in un mare teutonico, e, in caso di guerra, per prevenire il bombardamento delle coste. La questione del Baltico riesce in tal modo di esclusivo interesse germanico ».

Di fronte a tali affermazioni l'agenzia *Wolff* dichiara, come già nel suo telegramma del 17 corrente, nel modo più reciso, che nelle trattative circa il Mar Baltico la questione del mare chiuso non sarà discussa, e non fu nemmeno mai sollevata da parte tedesca.

* * *

Dall'Argentina giungono gravi notizie circa un conflitto surto fra il Governo ed il Parlamento. Questo è stato chiuso con un decreto presidenziale, al quale la opposizione non pare volersi attenere. Un dispaccio da Buenos-Aires, 27, dice: « Il decreto di chiusura della sessione parlamentare è oggetto di numerosi commenti della stampa e del mondo politico.

« I ministeriali considerano la situazione in modo assolutamente calmo, non sono affatto preoccupati delle voci allarmiste e dicono che il Governo è deciso ad impedire con tutti i mezzi di cui dispone le riunioni dei deputati e dei senatori.

« L'opposizione parlamentare non possiede un numero di voti sufficiente per opporsi legalmente alle disposizioni presidenziali.

« Il presidente della Repubblica ha dichiarato che tutto il paese è tranquillo, che non vi sono elementi per fomentare una rivolta contro il Governo e non si crede che alcuno tenti di provocarla. Del resto il Governo è perfettamente in grado di fare rispettare le decisioni presidenziali ».

La settimana agraria a Roma nel 1908

La Società degli agricoltori italiani, presieduta dall'onorevole marchese R. Cappelli, terrà in Roma negli ultimi quattro giorni del prossimo febbraio, l'assemblea generale ordinaria, nella quale verranno posti in discussione degli argomenti di grande interesse per l'agricoltura nazionale. Dal programma nel quale sono indicate le numerose relazioni che verranno fatte rileviamo quella del prof. Valenti nell'ordinamento della statistica agraria in Italia, quella dell'onorevole E. Conti sull'assicurazione della terra contro gli infortuni dei contadini, quella del prof. Virgili sul Credito fondiario, quella del prof. Cuboni sulla esperimentazione agricola in Italia e all'estero, quella del prof. Moreschi sulle capre nei rapporti coll'agricoltura, quella del prof. Bracci sui nuovi metodi di estrazione dell'olio di uliva, dei professori G. B. Grassi ed L. Danesi sulla fillossera e sui Consorzi antifillosserici, ecc. ecc.

Seguiranno all'assemblea delle interessanti escursioni nell'Agro romano.

Durante questo convegno degli agricoltori italiani converranno a Roma per prendervi parte, e per discutere anche d'interessi speciali, le principali Associazioni agrarie d'Italia.

La prima seduta avrà luogo nei locali della Società in via della Stelletta, n. 23, il 26 febbraio a ore 10, ed in questa sarà stabilito l'ordine delle discussioni indicate nel seguente

Ordine del giorno:

1. — Relazione morale del presidente per il 1907. — Inaugurazione del busto di bronzo del senatore G. Devincenzi, con discorso dell'on. comm. R. De Cesare. (Seduta inaugurale del 26 febbraio).

2. — Prof. F. Bracci. « Sui nuovi processi di estrazione dell'olio d'oliva ». (Relazione).

3. — On. E. Conti. « Assicurazione della terra contro gli infortuni dei contadini che la lavorano ». (Comunicazione).

4. — Prof. G. Cuboni. « L'esperimentazione agricola in Italia e all'estero ». (Relazione).

5. — Prof. L. Danesi. « L'importanza dei consorzi nella lotta antifillosserica in Italia ». (Relazione).

6. — On. R. De Cesare. « Le strade vicinali nelle regioni del latifondo ». (Relazione).

7. — Prof. G. B. Grassi. « La lotta contro la fillossera ». (Relazione).

8. — Prof. B. Moreschi. — « Le capre nei rapporti coll'agricoltura » (Relazione).

9. — Prof. N. Strampelli. « Le ricerche di selezione e di ibridazione nel campo sperimentale di granicoltura di Rieti ». (Comunicazione).

10. — Prof. G. Valenti. « L'ordinamento della statistica agraria in Italia ». (Relazione). N. B. Questo tema sarà trattato contemporaneamente nell'assemblea e nel convegno dei professori delle cattedre ambulanti, che per tale scopo saranno riuniti.

11. — Prof. F. Virgili. « Credito fondiario e miglioramenti agrari ». (Relazione).

12. — Comunicazioni dei soci.

13. — Approvazione del bilancio consuntivo del 1907.

14. — Approvazione del bilancio preventivo del 1908.

15. — Nomina del presidente e dei vice presidenti, consiglieri, presidenti di sezione e censori che scadono di ufficio.

Durante l'assemblea o nei giorni immediatamente successivi, saranno fatte alcune escursioni nell'Agro romano. Finora è fissata per il 2 marzo l'escursione nella tenuta di Pratica di Mare del principe don Camillo Borghese.

Le Associazioni delle quali è fino ad ora assicurato l'intervento sono le seguenti:

1. — Società dei viticultori piemontesi.

2. — Associazione italiana fra docenti e laureati delle Regie scuole superiori di agraria.

3. — Consociazione dei Comizi agrari italiani.

4. — Associazione italiana delle cattedre ambulanti di agricoltura.

5. — Federazione delle Società dei licenziati delle scuole agrarie d'Italia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri in privata udienza l'onorevole Landucci, deputato di Arezzo, e il comm. G. F. Gamurrini, accademico nazionale dei Lincei.

Il Sovrano s'intrattenne a lungo intorno agli interessi della regione aretina e al monumento a Petrarca.

Le LL. AA. RR. il duca di Aosta e il duca degli Abruzzi sono giunti stamane a Roma da Napoli.

Nella diplomazia. — Telegrammi da Parigi recano:

« Le voci di un preteso trasloco dell'ambasciatore di Francia a Roma, signor Barrère, sono prive di fondamento ».

L'inchiesta sull'esercito. — La Sottocommissione d'inchiesta sull'esercito, a Firenze, visitò ieri l'altro la caserma del 19° reggimento artiglieria e del 27° reggimento fanteria coi relativi magazzini, depositi e infermerie, la polveriera della Valle del Mugnone ed il panificio militare.

Ieri proseguì gl'interrogatorî, udendo nella seduta antimeridiana il maggiore Canonico, del 4° fanteria, il maggiore Ademollo ed i capitani De Marchi, Negri e Giusteschi, del 27° fanteria.

Nelle ore pomeridiane interrogò il colonnello Mirandoli, del 3° genio, i tenenti Reina e Tealdi del 27° fanteria, i capitani Pastorini, Angeleri e Barberis ed il tenente Ferliga del 4° reggimento ed in fine gli ufficiali contabili capitano Nesi e tenente Di Giovanni.

*** La Sottocommissione per Milano, composta dell'on. senatore generale Del Mayno e degli onorevoli deputati Fusinato e Sacchi, iniziò ieri i suoi lavori.

Essa dovrà visitare i corpi d'armata di Milano, Verona e Bologna.

Nella Somalia italiana. — In data di Mombasa, 27, S. E. il ministro degli esteri ha ricevuto un telegramma del reggente la colonia del Benadir che è stato recato a Mombasa dalla R. nave *Caprera*.

Le ultime notizie mandate da Lugh, dal tenente Cibelli, sono in data del 7 gennaio e confermano le precedenti rassicuranti informazioni.

È stata segnalata a sei giornate a nord-ovest di Lugh la presenza di un europeo con 40 armati che si dirigerebbe verso Dola. Deve escludersi che sia il capitano Molinari, poichè pare certa la notizia della sua morte. Sembra più probabile che si tratti di Perducchi. Il tenente Cibelli ha avuto istruzione di eseguire una rapida ricognizione sul luogo dello scontro per raccogliere le salme di Buongiovanni e Molinari.

Il rinforzo inviato da Gelib non ha potuto raggiungere Bardera, perchè avendo presa la via del Giuba fu trattenuto dalla piena. Invece il rinforzo spedito da Brava è giunto a Bardera puntualmente e senza incidenti.

Ferrandi è partito da Brava per Bardera insieme al tenente Testafochi con altri rinforzi per ricostituire i presidî di Bardera e Lugh.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma si è riunito ieri in seduta pubblica sotto la presidenza del comm. Tittoni. Su proposta dei consiglieri Zegretti e Garbini venne respinta la rassegna delle dimissioni presentate dal vice presidente Ludovisi. Il Consiglio quindi, procedette alla discussione della proposta: « Reclami contro l'elezione del consigliere provinciale del mandamento di Bagnorea ».

Su proposta del consigliere Zegretti, relatore, fu messo ai voti, a scrutinio segreto, l'annullamento totale dell'elezione. Venne respinto. Si procedette poscia alla votazione per l'annullamento parziale della votazione, cioè nelle sezioni di Cellano, Roccalvecce e Civitella d'Agliano.

Risultato della votazione: sì 27, no 14, bianche 12. Venne annullata quindi parzialmente l'elezione per le sezioni di Cellano, Roccalvecce e Civitella d'Agliano.

A Roberto Ardigò. — S. E. il ministro Rava ha inviato al prof. Ardigò, che compie oggi l'ottantesimo anno della sua nobilissima vita consacrata agli studi e alla patria, il seguente telegramma:

« *Prof. Ardigò* — Padova.

« A lei, sapiente assertore e maestro di severe discipline filosofiche, che educa i giovani alla legge del dovere e rende più ammirata la scienza colla virtù della vita, mando il mio cordiale saluto di ministro e di amico, con l'augurio di sana longevità per la gloria della scienza italiana.

« RAVA ».

S. E. il ministro ha pure fatto esprimere voti e plausi al rettore dell'Università padovana, della quale l'Ardigò è decoro.

*** Oggi, all'Università di Roma, dinanzi a gran numero di studenti e professori, l'on. prof. Enrico Ferri, tenne, nell'Aula magna, una conferenza su Roberto Ardigò. Presiedeva l'intellettuale riunione il prof. Sergi.

Concorso ippico internazionale. — Ad aumentare l'importanza sportiva del prossimo concorso ippico internazionale, il Comitato ordinatore del concorso stesso ha introdotto nel programma un grande « steeple-chase » militare internazionale di m. 6000 di distanza con L. 15,000 di premi. Quest'importantissima gara rappresenta una vera innovazione, poichè in Italia non ebbe mai luogo un simile « steeple-chase » internazionale militare, ed esso avrà quindi un enorme attrattiva perchè è solamente riservato agli ufficiali di qualunque esercito che avranno partecipato al campionato del cavallo d'arme e superate le tre prove di cui nel programma.

Siamo sicuri che nell'Ippodromo di Tor di Quinto grande sarà in quel giorno l'affluenza del pubblico che questa corsa brillante saprà attirare. Il solerte Comitato ordinatore spiega un'attività lodevolissima e nulla trascura perchè il concorso riesca veramente grandioso.

L'importo totale dei premi fissato in programma è di L. 45,500 così ripartiti: Campionato del cavallo d'arme, L. 20,000. Gara di percorso per gentlemen, L. 6500. Categoria di elevazione, L. 2000; Gara di estensione, L. 2000; Grande « Steeple-chase » militare internazionale, L. 15,000.

La data della prima giornata è ufficialmente stabilita per il 27 aprile venturo, e così il 3 maggio potrà chiudersi la serie delle gare che richiameranno a Roma grande numero di forestieri dalle diverse regioni d'Italia non solo, ma anche dalle altre nazioni.

Esposizione di macchine agricole. — Per iniziativa delle istituzioni agrarie della città e della provincia di Padova si terrà, in occasione della fiera detta del Santo, un'Esposizione internazionale di motori per l'agricoltura con cospicui premi in medaglie e in denaro.

L'Esposizione sarà divisa in sei sezioni: 1. Macchine a vapore (locomobili, locomotive da strada e da campo) — 2. Motori a combustione interna di potenzialità non superiore a 20 cavalli (a gaz illuminante, a gaz d'acqua, o a gaz povero, a benzina, a petrolio, o a olii pesanti) — 3. Sezione motori elettrici (per impianti fissi, montati su carro per trebbiatura, pigiatura, ecc., per aratura accoppiati o no per argani) — 4. Motori a vento — 5. Motori animati — 6. Motori idraulici (a ruote, turbine, a colonna d'acqua).

Il Comitato d'onore è composto del sindaco Levi-Civita e dei deputati Alessio, Camedini, Luzzatti, Romanin, Wollemborg, Ottavi e Stoppato.

Nelle riviste. — *La rivista agricola* che si pubblica quindicinalmente in Roma, diretta dal cav. C. A. Cortina, contiene nel suo recente numero della prima quindicina di gennaio importanti articoli dell'on. Bissolati, del prof. Lissone ecc. Una nuova rubrica letteraria, amena, per le famiglie venne, con felice pensiero, aperta nella importante *Rivista*. Quella del numero in discorso contiene una delicata novella di Edmondo Corradi, alcuni versi inediti di Giovanni Camerana ed altri graziosi lavori che danno genialità alla scientifica pubblicazione.

Movimento commerciale. — Il 26 corrente il carico dei vagoni al porto di Genova fu nullo.

A Venezia furono caricati 196 carri, di cui 61 di carbone pel commercio e 61 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona ne furono caricati 33, di cui 4 di carbone per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 50, di cui 17 di carbone pel commercio e ad Ancona furono caricati 29 carri, di cui 2 di carbone pel commercio e 8 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Da Penang, il 26 corrente, ha proseguito per Bombay il *Capri*, della N. G. I. Ieri l'altro il piroscafo *Savoia*, della Veloce, è giunto a Rio Janeiro.

ESTERO.

Il raccolto del caffè al Brasile. — Da informazioni che giungono da Rio Janeiro si ha che il raccolto del caffè per il 1907-1908 si può stimare 4 milioni di sacchi per Rio e 10 milioni per Santos, comprese le rimanenze del raccolto precedente.

Importanti quantità di caffè dell'attuale raccolto sono tenute in disparte nelle singole piantagioni dell'interno, coll'intento di ottenere in avvenire prezzi migliori.

Secondo le notizie che si sono ricevute la fioritura di agosto-settembre dell'anno scorso deve essere stata mediocre; invece la seconda fioritura finora da buona a media.

Però non si può ammettere che il raccolto 1908-909 possa risultare dei più scarsi, ma finora nulla si può dire di positivo.

Il commercio internazionale della Persia. — Una pubblicazione ufficiale dà le seguenti cifre sul movimento commerciale della Persia con l'estero:

La Russia e l'Inghilterra vengono prime, rispettivamente con 4,118,000 e 2,450,000 sterline alla importazione e con L. 4,174,000 e 678,000 all'esportazione.

Seguono in ordine decrescente la Turchia, la Francia, l'Austria-Ungheria, l'Afganistan, la Germania, la Cina e gli Stati Uniti d'America che importano ed esportano, per un valore, il quale complessivamente oscilla tra le 100,000 e le 70,000 lire sterline. Viene, dopo, l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 27. — La Regina di Spagna, il principe delle Asturie ed il duca di Connaught sono partiti per Siviglia.

SHANGHAI, 27. — A proposito dell'agitazione sul fiume Tsekiang, corre voce che i pirati abbiano operato ieri un attacco presso Ka-sing contro tre scialuppe dirette a Shanghai.

Quattro cinesi sarebbero rimasti uccisi e nove feriti.

LONDRA, 27. — La *Morning Post* ha da Tangeri: La tribù degli Anflus si è dichiarata per Abdel-Aziz, ma si prepara ad opporsi alla istituzione della polizia franco-spagnuola a Mogador.

Si temono nuovi disordini. Il console di Francia ha chiesto navi da guerra.

COPENAGHEN, 27. — L'*Agenzia telegrafica Ritzau* è informata che il Re e la Regina d'Inghilterra visiteranno prossimamente, in forma ufficiale, la Corte danese.

VIENNA, 27. — L'Imperatore Francesco Giuseppe si è recato stamane all'ambasciata di Germania ad esprimere le sue felicitazioni in occasione del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo.

PARIGI, 27. — Il ministro degli esteri Pichon, prenderà la parola nella discussione sul Marocco alla Camera soltanto quando tutti gli oratori avranno parlato.

Egli farà un discorso complessivo, rispondendo a tutte le osservazioni.

Pichon terminerà il discorso, dopo aver trattato completamente la questione marocchina, mediante alcune considerazioni generali consacrate a definire la politica estera del Gabinetto.

VIENNA, 27. — Dinanzi alla Commissione degli affari esteri della delegazione ungherese, il ministro barone di Aehrenthal ha fatto l'esposizione sulla politica estera della Monarchia austro-ungarica.

Il barone di Aehrenthal ha dichiarato che, dopo l'ultima sessione delle delegazioni, nulla è avvenuto in Europa, nè in genere nel mondo, che abbia sfavorevolmente influito sulla posizione dell'Austria-Ungheria. La situazione è quasi invariata. Le correnti opposte che si facevano sentire negli ultimi anni con maggiore intensità nel sistema degli Stati europei non sono ancora scomparse, ma in qualche modo si attenuarono. Consolidare lo sviluppo pacifico: questa è la tendenza che si manifesta universalmente.

Si tratta di moltiplicare le garanzie che debbono assicurare ai popoli la possibilità di avanzarsi senza ostacoli nella via del progresso morale e materiale: a questo scopo ha servito nello scorso anno una serie d'incontri dei Sovrani e di conferenze fra i ministri, di cui la nota dominante fu sempre di rendere più intime le relazioni delle potenze fra loro, mediante colloqui amichevoli, oppure di attenuare i contrasti, se ve ne fossero: pure a questo scopo l'anno scorso furono concluse importanti transazioni, come l'accordo russo-giapponese, l'accordo russo-inglese relativo all'Asia centrale e lo scambio di note fra l'Inghilterra, la Francia e la Spagna circa lo *statu quo* nel bacino occidentale del Mediterraneo e sulla costa dell'Africa settentrionale bagnata dall'Atlantico.

Ho il piacere di constatare che la politica di riavvicinamento si estende ugualmente ai rapporti anglo-tedeschi. Il miglioramento si è manifestato nel modo più eloquente colla accoglienza cordiale fatta all'Imperatore Guglielmo in Inghilterra. Siamo lieti del successo di tali sforzi dei personaggi dirigenti la politica della Germania e dell'Inghilterra, poichè ci rassicura il fatto di vedere l'Inghilterra, colla quale manteniamo le più amichevoli relazioni, in buono accordo colla Germania, nostra stretta alleata.

Nella ultima sessione delle delegazioni, i nostri rapporti coll'Italia dettero materia a lunga discussione. Constato con soddisfazione che i miei sforzi intesi a rendere i nostri rapporti coll'Italia più amichevoli sono stati coronati da successo. In occasione della mia visita in Italia la Corte, il Governo e l'opinione pubblica mi hanno fatto un'accoglienza cordialissima.

L'on. Tittoni trovò in Austria la stessa cordialità. Fu per me prezioso di sentire che l'on. Tittoni giudicava come me i rapporti tra la Monarchia austro-ungarica e l'Italia, e che proseguivamo in piena armonia il nostro scopo di stabilire la maggiore cordialità nelle nostre relazioni. Per noi che abbiamo da tutelare interessi dal lato meridionale e dal lato orientale del Mediterraneo e in Oriente, e quindi insieme coll'Italia, queste relazioni di amicizia sono di grande importanza.

Si tratta qui di rapporti di simpatia e di comunanza con uno Stato limitrofo, rapporti dai quali derivano, per l'una parte come per l'altra, non soltanto la sicurezza assoluta, ma anche una garanzia per la realizzazione di scopi identici.

I contrasti che esistono nelle popolazioni e che anteriormente erano stati messi a profitto in Italia da un partito ostile alla monarchia non sono ancora adesso scomparsi totalmente, ma sono tuttavia divenuti meno notevoli. Posso oggi dichiarare pure in modo netto e rassicurante che i due Governi tratteranno e risolveranno amichevolmente, in conformità al carattere delle loro relazioni, gli incidenti che avessero a prodursi.

L'anno scorso credetti di dover dirigere di qui un appello all'opinione pubblica e alla stampa, chiedendo di secondare l'onorevole Tittoni e me nei nostri comuni sforzi.

Tale appello, sono lieto di poterlo constatare, ha dato in un anno i suoi frutti. La maggior parte dei giornali, sa che quelli che non sono partigiani del riavvicinamento reale tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, tengono un linguaggio decisamente più tranquillo e più imparziale. Faccio assegnamento anche per l'avvenire sull'appoggio ragionevole e costante della stampa.

Il ministro parla del modo di intendere la situazione nei Balcani e ricorda la grande utilità dell'amicizia austro-russa, specialmente nell'azione riformatrice nei Balcani. Constata dapprima che una parte del programma della riforma, cioè la protezione dei cristiani contro i turchi, si avvicina alla realizzazione.

L'amministrazione dei tre vilayets della Macedonia comincia a funzionare meglio. Le lagnanze già innumerevoli, spesso fondate della popolazione cristiana contro gli abusi delle autorità turche, e le usurpazioni dei maomettani sono divenute molto più rare. All'opposto la guerra di sterminio dei cristiani tra loro ha ripreso negli ultimi mesi nelle maggiori e più inquietanti proporzioni. Questa situazione è dovuta al fatto che i cristiani della Macedonia, o piuttosto i vari partiti dirigenti greci, bulgari e serbi con le loro ramificazioni nelle provincie rispettive, hanno male compreso il programma delle riforme di Muerzsteg.

Il ministro ricorda la Nota ai Governi balcanici relativa alla falsa interpretazione del terzo articolo del suddetto programma. Tuttavia il movimento delle bande non avrebbe potuto prendere tali proporzioni se le autorità ottomane avessero protetto più energicamente, come è loro dovere, la popolazione senza difesa.

Il ministro non disconosce le difficoltà che incontrano i turchi; ma le autorità ottomane non procedono contro le bande in modo conseguente, limitandosi invece ad azioni isolate e ricadono sempre nel quietismo orientale, forse considerando che, trattandosi di cristiani, esse agiscono in favore della conservazione della dominazione turca.

L'oratore ritiene che nei circoli competenti di Costantinopoli non si divide un tal modo di vedere così biasimevole come poco chiaroveggente. Il ministro fa assegnamento anche per l'avvenire sulla leale cooperazione del Governo ottomano. È lecito ritenere che l'appello dell'Austria-Ungheria e della Russia non abbia mancato di impressionare le popolazioni, specialmente mercè il miglioramento del sistema giudiziario nelle tre provincie.

A tale scopo le potenze studiano l'introduzione di un controllo senza ledere i diritti di sovranità del Sultano.

Però gli sforzi riuniti delle potenze non potranno dare frutti, se non sono pienamente assecondati dalla Turchia e dagli Stati balcanici.

Riceviamo da parte dei Governi di Belgrado, Sofia ed Atene dichiarazioni corrette e l'assicurazione di non voler tollerare sui loro territori la formazione di bande, però colla riserva mentale che gli avversari procederanno pure al disarmo. Noi possiamo così cadere in un circolo vizioso, se pure non vi siamo già entrati.

Malgrado tutti gli ostacoli, le potenze sono decise a perseverare nella via sulla quale esse si sono impegnate, nella convinzione che soltanto mercè il metodo da esse applicato nei cinque ultimi anni la pace fu preservata dai più grandi pericoli. Soltanto col perseverare in tale politica si può pure credere in un uguale successo per l'avvenire.

Il ministro ricorda le sue parole pronunciate nella sessione precedente sui rapporti dell'Austria-Ungheria cogli Stati Balcanici.

Il ministro dice: La nostra politica è guidata dalla stessa benevolenza per tutti i popoli e, ove l'occasione si presenti e in quanto ciò si accordi coi principî della nostra politica, noi ci facciamo partigiani dei loro voti e delle loro aspirazioni. Pur rispettando pienamente e aiutando la loro indipendenza, la Monarchia ha, per la sua posizione geografica, la missione di intervenire in favore del ricongiungimento economico e in genere intellettuale di questi Stati agli antichi popoli civili.

Animati da questi sentimenti amichevoli, auguriamo ai nostri vicini del sud uno sviluppo pacifico e diamo i nostri consigli a questo scopo.

Speriamo in questo modo nel consolidamento delle loro relazioni interne.

Il ministro elogia la politica della Rumania, i cui rapporti con l'Austria-Ungheria sono rimasti i più amichevoli.

Quanto alla Francia, il trattato di Algesiras fornisce alla monarchia l'occasione di darle le prove della sua amicizia e fiducia.

Non vogliamo, continua il ministro, immischiarci negli affari interni del Marocco. Le rivalità attualmente in giuoco intorno al trono del Marocco non potrebbero indurci a scostarci dalla linea di condotta finora tenuta.

Il ministro rileva con soddisfazione le relazioni amichevoli cogli Stati Uniti e col Giappone e fa risaltare i risultati ottenuti nell'ultima Conferenza dell'Aja, la quale, senza poter superare le difficoltà che si oppongono alla soluzione internazionale della questione del disarmo, trovò un vasto programma di lavoro sul campo del diritto internazionale e codificò tredici Convenzioni che attendono di esser ratificate.

In questo modo la conferenza mostrò l'indirizzo che bisognerà seguire in avvenire per sviluppare i rapporti scambievoli fra i membri della umanità civile.

Quanto alla nostra politica economica nei Balcani, gli sforzi del ministro mirano sempre a conservare ed a moltiplicare le relazioni commerciali colla penisola balcanica nonostante le difficoltà di mettere in relazione gli interessi commerciali della monarchia austro-ungarica con quelli degli Stati balcanici.

Fu possibile intavolare su nuova base i negoziati colla Serbia. Vi è ragione di sperare che alcune questioni agrarie saranno ben presto risolute e che fra poco potrà essere concluso il trattato di commercio colla Serbia.

Il ministro prosegue dicendo che avrà quindi a cuore di regolare poi i rapporti commerciali con la Bulgaria, colla Rumania, col Montenegro e colla Grecia.

Fedeli alla nostra politica balcanica - ha ripetuto Aehrenthal - noi non aspiriamo ad acquisti territoriali colà. La nostra missione è di indole intellettuale ed economica e dovrebbe acquistare importanza tanto maggiore in quanto si può presagire pei paesi balcanici un'èra di grande sviluppo.

Il ministro Aehrenthal ha poi rilevato l'alta importanza della costruzione di nuove linee ferroviarie fra la Monarchia austro-ungarica e specialmente fra la Bosnia ed i paesi orientali. Ha quindi annunciato che la congiunzione colla Serbia sul Vardiste non sarà difficile.

Circa alla congiunzione spera che il Sultano accorderà tra poco l'autorizzazione di fare studi preparatori per tale costruzione.

La linea Uvac-Mitrowitza aprirà nuovi orizzonti nel campo commerciale.

Il ministro spera pure che sarà possibile tra poco la congiunzione delle ferrovie turche e greche presso Larissa, ciò che aprirebbe la linea diretta Vienna-Budapest-Serajevo-Atene-Pireo, la più corta dell'Europa centrale per l'Egitto e l'India.

Il ministro appoggia caldamente i passi in proposito della Grecia presso il Sultano e crede di poter tanto più contare sull'aiuto del Sultano per queste imprese, in quanto il congiungimento della rete ferroviaria alla Bosnia e alla linea greca, darà nuovo impulso alla vita economica dei vilajets macedoni, e contribuirà a risvegliare l'interesse della popolazione di queste Provincie per il lavoro pacifico.

Sarà anche necessario costruire una ferrovia per collegare la Monarchia al Montenegro e specialmente Cattaro al litorale montenegrino.

Il ministro accenna pure a studi per sviluppare l'istituzione dei Consolati a vantaggio dell'esportazione e dell'emigrazione.

L'oratore conclude dicendo sperare che la delegazione trarrà da questa esposizione il convincimento che egli, nella gestione degli affari esteri, è rimasto fedele ai principî sempre approvati dalle delegazioni che consistono nel mantenere le nostre alleanze, nel coltivare le amichevoli relazioni con le altre potenze per assicurare i nostri interessi e tutelare la pace generale.

È un dovere del Ministro considerare sempre che l'Austria-Ungheria si trova non solo nel centro dell'Europa, ma anche alle soglie dell'Oriente, ove numerosissimi e gravi problemi attendono la soluzione.

La nostra voce nel consiglio dei popoli non potrà farsi valere che in quanto il nostro braccio sia forte.

È per questo e per poter vegliare agli interessi della Monarchia e della pace generale, che il ministro chiede l'approvazione, non solo del bilancio degli affari esteri, ma anche dei crediti, indubbiamente moderatissimi per l'amministrazione della guerra e della marina ».

Le dichiarazioni del barone di Aehrenthal sono state accolte da viva simpatia ed accompagnate da caldi applausi.

Il relatore Thoroczkay e vari oratori hanno espresso la loro soddisfazione per le relazioni fra l'Austria-Ungheria e gli Stati esteri ed hanno approvato completamente la tendenza manifestata nelle dichiarazioni del barone di Aehrenthal, specialmente dal punto di vista politico, commerciale ed economico.

Thoroczkai ha inoltre rilevato esser dovere della diplomazia austro-ungarica di curare che l'affare del Marocco non divenga una fonte di complicazioni per l'Europa.

Il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

CRISTIANIA, 27. — Il Re Haakon ha ricevuto oggi il ministro d'Italia, conte Calvi di Bergolo.

Il conte e la contessa Calvi di Bergolo sono stati invitati ad un lunch alla Reggia.

MADRID, 27. — *Senato.* — Il ministro degli esteri annuncia che presenterà prossimamente un *Libro rosso* sulla questione del Marocco.

Parecchi senatori domandano d'interpellare il ministro degli esteri sul Marocco.

Il ministro propone che la discussione delle interpellanze venga

rinviata a dopo che sarà terminata la discussione delle interpellanze analoghe al Parlamento francese.

Gli interpellanti accettano la proposta.

PARIGI, 27. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione delle interpellanze sul Marocco.

Rayberti rimprovera al Governo di non sapere adattare le riforme decise dall'Atto di Algesiras alle condizioni del Marocco, ove la Francia si è recata considerando la situazione troppo dal punto di vista europeo.

Rayberti chiede al Governo di continuare la politica sorta dall'Atto di Algesiras. Bisogna cambiare metodo per riparare l'errore iniziale. (Applausi su diversi banchi).

Deschanel prende la parola e dice che senza considerare che la politica di conquista è contraria all'Atto di Algesiras, è impossibile alla Francia abbandonare la protezione dei suoi connazionali. Il ritiro delle truppe francesi sarebbe un segno di debolezza.

Deschanel si dichiara fautore della neutralità, per quanto concerne le lotte marocchine interne. Noi siamo mandatari dell'Europa, dice l'oratore, e dobbiamo garantire la sicurezza dell'Algeria o la dignità della Francia. (Applausi al Centro e da una parte dei banchi della Sinistra).

Tournade sostiene una politica di dignità e di fierezza nazionale.

Dubief dichiara di pensare diversamente da Delcassé.

L'oratore chiede schiarimenti sul combattimento intorno a Casablanca e vuole sapere nettamente quali siano le situazioni rispettive di Mulai Hafid e di Abdel-Aziz.

Dubief chiede se Abdel-Aziz sarà condotto a Fez. Questo sarebbe una follia. (Jaurès fa segni di approvazione).

Dubief reclama una politica chiara e leale senza donchisciottismi e senza abdicazioni.

Delafosse approva l'azione iniziale a Casablanca e biasima l'inazione che ne seguì. L'oratore combatte i consigli di indietreggiare dati da Jaurès, perchè la Germania sostituirebbe al Marocco la sua azione a quella della Francia e provocherebbe un conflitto tra la Germania e l'Inghilterra al quale la Francia dovrebbe partecipare.

Il ministro degli esteri, Pichon, sale alla tribuna fra viva attenzione.

Pichon dichiara che la politica della Francia nel Marocco è retta dall'Atto di Algesiras, che riconosce la preponderanza della Francia e che a parecchie riprese ha avuto l'approvazione della Camera.

L'anarchia crescente ha obbligato la Francia e la Spagna a intervenire.

Ricordando gli ultimi avvenimenti, il ministro elogia l'opera pacificatrice del generale Liautey che nella regione dei Beni Snassen punì con umanità gli avversari, i quali ripresero oggi le buone relazioni con noi.

Pichon dice di non nascondere nulla all'Europa, ma biasima i timori ripetuti di Jaurès, i quali sono di natura tale da svegliare la sfiducia dell'Europa. Egli vuole che della Francia si parli degnamente e fermamente (Applausi).

Il ministro ripete le istruzioni date al generale Drude, che furono di pacificare Casablanca e i dintorni di essa senza avventurarsi nell'interno.

Su domanda del generale Drude l'occupazione di Mediounas fu autorizzata.

Pichon rende omaggio al valore del generale Drude che fu richiamato unicamente per motivi di salute (Vivi applausi).

La missione della Francia a Casablanca non è che temporanea. Abbiamo già pensato a sostituire, quando la pacificazione sarà assicurata, le mahalle sceriffiane alle nostre truppe (Movimenti diversi).

Il generale D'Amade ha ricevuto istruzioni simili di pacificare il paese e preparare il ritiro delle truppe francesi.

Pichon dice che Jaurès ha scherzato rappresentando l'affare di Settat come una sconfitta. Legge un dispaccio del generale D'Amade il quale segnala che respinse la mahalla di Mulay Rachid, distrusse il suo campo e rientrò a Ben Rechid. Il nemico ebbe 150 morti. Tale operazione dette alla tribù l'impressione della nostra forza e destò una grande eco.

Il ministro elogia il generale D'Amade per aver colpito presto e forte.

Pichon indi soggiunge: Voglio sempre conservare la neutralità senza dimenticare l'Atto di Algesiras, che propende piuttosto verso Abdel-Aziz.

La Francia non parteggierà per alcuno dei due Sultani, ma nota che Abdel-Aziz è il solo Sultano riconosciuto, è la sola diga contro l'anarchia, è il solo che rappresenti ancora gli interessi marocchini e che abbia accettato le riforme conformemente all'Atto di Algesiras. I partigiani di Mulay Hafid vogliono distruggere l'Atto di Algesiras e fare la guerra santa contro gli europei.

Pichon prosegue: L'accordo franco-spagnolo è completo. Dice che non si tratta pel momento della questione del prestito marocchino, ma che è possibile che la si tratti per l'avvenire.

La questione marocchina è collegata alla politica generale estera che è opera non di un uomo ma della Repubblica.

Dimostra il posto conquistato dalla Francia nel concerto europeo mercè una grande alleanza e gli accordi con le potenze.

Il ministro Pichon soggiunge: lavorammo tutti al riavvicinamento franco-italiano e nemmeno nelle ore turbate pensammo che la disunione potesse durare (Vivi applausi).

L'oratore si rallegra dell'amicizia franco-spagnola, franco-giapponese e franco-americana e del riavvicinamento anglo-russo. Questi accordi non sono diretti contro chicchessia (Applausi).

Se la Francia ha partecipato liberamente alla Conferenza di Algesiras per tutelare la pace e se ha affermato i suoi diritti, non è stata nè indebolita nè diminuita. Il Governo chiede il controllo, il Governo accetta la piena luce.

La Francia repubblicana è ingrandita da alleanza e da amicizia e non teme nulla dalla sua politica estera (Duplice salve di applausi).

Il seguito è rinviato a domani.

PARIGI, 27. — Un dispaccio dell'incaricato francese a Rabat, Gaillard, annuncia che la situazione continua a migliorare. La sicurezza si ristabilisce nei dintorni. Le tribù sono state favorevolmente impressionate dalle ultime operazioni del generale D'Amade. La pacificazione completa degli chaouias non è ancora raggiunta, ma fa progressi.

L'ammiraglio Philibert telegrafa che la stessa impressione hanno avuto le tribù dei dintorni di Mazagan. A Mogador il caid degli Anflous ha effettuate con successo tre ricognizioni.

PARIGI, 28. — Il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, è morto stamane alle ore 6.30.

TANGERI, 28. — Si ha da Mazagan, in data del 22 corr.: La città è calmissima.

Notizie da Marrakesch annunziano che si stanno facendo preparativi per la guerra santa. Parecchie migliaia di soldati avrebbero ingrossato la mahalla di Mulai Afid, la quale si è accampata a Souk el Earba e ad Esskhura, a cento chilometri a nord di Marrakesch.

Hafid, quando apprese la notizia dell'occupazione di Settah, deciso di partire al più presto pel paese degli Chaouias.

Anche numerosi montagnardi si sono uniti alla mahalla. Si notano però moltissime diserzioni, a causa della mancanza del soldo.

BUENOS AIRES, 28. — Forze di polizia occupano il palazzo del Congresso, impedendo l'ingresso ai senatori e ai deputati.

Le truppe sono consegnate per misura di precauzione.

MELILLA, 28. — La mahalla sceriffiana ha terminato di sbarcare le armi e gli effetti da campo. Questi sono stati posti sulla spiaggia in un accampamento provvisorio.

Saranno erette tende sulle colline per ricoverarvi la fanteria e la cavalleria, che devono giungere domani per via di terra.

I soldati che effettuano il trasporto degli effetti sono in uno stato deplorevole, affamati e seminudi. Alcuni hanno per vestito un pezzo di sacco.

LONDRA, 28. — Telegrafano da Pietroburgo al *Times*, in data di ieri:

Il Governo ha dato ordine all'autorità militare del Caucaso di rinforzare le truppe alla frontiera persiana, presso il territorio ove si è verificata l'invasione dei Curdi.

PIETROBURGO, 28. — Il ministro delle vie e comunicazioni ha presentato alla Duma un progetto di legge per la costruzione di un secondo binario della ferrovia transiberiana.

Il progetto di costruzione comprende due tronchi, uno dei quali dovrebbe essere compiuto entro il 1911.

La spesa totale è calcolata in 157,320,000 franchi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 27 gennaio 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	763.07.
Umidità relativa a mezzodì	48.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	1/4 velato.
Termometro centigrado	massimo 10.1. minimo — 1.7.
Pioggia in 24 ore	—

27 gennaio 1908.

In Europa: pressione massima di 778 sulla Spagna, minima di 745 sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 7 mm. al nord; temperatura aumentata; nebbie sull'alta Italia.

Barometro: massimo a 769 in Sardegna, minimo a 765 sull'alto Adriatico.

Probabilità: venti moderati del 3° e 4° quadrante; cielo nuvoloso sull'Italia superiore con qualche pioggia; vario altrove; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 gennaio 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente — Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	13 8	7 2
Genova	coperto	calmo	12 1	6 7
Spezia	3/4 coperto	mosso	10 6	0 1
Cuneo	sereno	—	15 0	— 5 4
Torino	1/4 coperto	—	2 0	— 2 7
Alessandria	sereno	—	— 1 0	— 3 4
Novara	sereno	—	0 0	— 4 1
Domodossola	sereno	—	9 2	0 8
Pavia	1/2 coperto	—	0 0	— 3 0
Milano	1/2 coperto	—	0 9	— 3 2
Como	sereno	—	8 0	0 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/2 coperto	—	8 0	4 4
Brescia	coperto	—	6 5	— 4 6
Cremona	nebbioso	—	2 1	— 2 5
Mantova	nebbioso	—	0 5	— 3 0
Verona	nebbioso	—	0 0	— 4 1
Belluno	3/4 coperto	—	7 1	— 1 0
Udine	coperto	—	10 5	0 6
Treviso	3/4 coperto	—	5 7	— 2 9
Venezia	nebbioso	calmo	3 6	— 4 3
Padova	nebbioso	—	2 5	— 3 9
Rovigo	1/2 coperto	—	— 1 5	— 4 0
Piacenza	1/2 coperto	—	0 7	— 3 2
Parma	3/4 coperto	—	4 3	— 4 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	4 4	— 5 0
Modena	coperto	—	4 7	— 1 6
Ferrara	1/2 coperto	—	0 2	— 3 7
Bologna	1/2 coperto	—	6 4	— 3 7
Ravenna	sereno	—	5 5	— 4 1
Forlì	1/4 coperto	—	6 2	— 5 4
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	7 7	— 1 6
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	8 0	— 2 5
Urbino	coperto	—	6 5	0 3
Macerata	3/4 coperto	—	8 0	1 5
Ascoli Piceno	sereno	—	10 0	1 0
Perugia	1/4 coperto	—	7 6	1 1
Camerino	1/4 coperto	—	5 7	1 0
Lucca	nebbioso	—	7 6	— 1 4
Pisa	coperto	—	12 2	— 2 6
Livorno	coperto	calmo	11 0	1 4
Firenze	sereno	—	7 6	— 2 5
Arezzo	1/4 coperto	—	8 0	— 1 8
Siena	3/4 coperto	—	3 4	1 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	9 6	— 1 7
Teramo	coperto	—	9 0	0 8
Chieti	sereno	—	6 0	0 3
Aquila	sereno	—	4 7	— 4 1
Agnone	sereno	—	8 0	— 0 8
Foggia	sereno	—	9 8	1 3
Bari	—	—	—	—
Lecce	3/4 coperto	—	11 5	1 7
Caserta	sereno	—	11 0	0 4
Napoli	sereno	legg. mosso	11 3	3 5
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	7 8	— 5 3
Caggiano	sereno	—	9 5	0 8
Potenza	sereno	—	7 2	— 1 1
Cosenza	sereno	—	11 0	— 1 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	6 5	0 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	mosso	13 4	6 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	14 0	8 5
Palermo	coperto	mosso	12 6	5 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 0	6 0
Caltanissetta	sereno	—	10 5	6 3
Messina	coperto	calmo	18 1	10 3
Catania	sereno	legg. mosso	18 9	4 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	14 0	2 0
Cagliari	sereno	calmo	14 8	3 0
Sassari	3/4 coperto	—	11 8	4 9

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.